

i **CONCERTI**
DEL **Lingotto**
2012-2013

Auditorium Giovanni Agnelli

lunedì 8 aprile 2013
ore 20.30

**Orchestra Sinfonica del Teatro
Mariinskij di San Pietroburgo**

Valery Gergiev
direttore

Nobuyuki Tsujii
pianoforte

ASSOCIAZIONE LINGOTTO *M*USICA

Uffici

via Nizza 262 int. 73 – 10126 Torino

tel. 011 6677415

e-mail: info@lingottomusica.it

www.lingottomusica.it

Biglietteria

via Nizza 280 int. 41

tel. 011 6313721

Giuseppe Verdi

Ouverture da *La forza del destino*

Pëtr Il'ič Čajkovskij

**Concerto per pianoforte e orchestra
n. 1 in si bemolle minore op. 23**

Allegro non troppo e molto maestoso

Andantino semplice

Allegro con fuoco

* * *

Dmitrij Šostakovič

Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

Moderato

Allegretto

Largo

Allegro non troppo

RINGRAZIAMENTI

In quasi vent'anni di storia la rassegna dei Concerti del Lingotto ha portato sul podio dell'Auditorium Giovanni Agnelli le massime orchestre presenti sul panorama internazionale insieme a molti dei più importanti direttori e solisti. L'Associazione Lingotto Musica vuole ringraziare il proprio pubblico per la costante e appassionata partecipazione ai molteplici programmi offerti, nonché tutti gli enti, pubblici e privati, che nel corso degli anni ne hanno sostenuto l'attività, rendendo possibile anche quest'anno una nuova serie di appuntamenti con la grande musica.

Gianluigi Gabetti
presidente

Francesca Gentile Camerana
direttore artistico

PROSSIMI CONCERTI

martedì 7 maggio 2013 ore 20.30

Sala Cinquecento

Sorion Quartet

Musiche di Beethoven, Schulhoff e Bartók

domenica 19 maggio 2013 ore 20.30

Auditorium "Giovanni Agnelli"

Mahler Chamber Orchestra

Leif Ove Andsnes *direttore e pianoforte*

Musiche di Beethoven e Stravinskij

Giuseppe Verdi

(1813-1901)

Ouverture da *La forza del destino*

La Sinfonia della *Forza del destino* fu scritta da Verdi in occasione della seconda versione dell'opera, quella che andò in scena alla Scala di Milano il 27 febbraio 1869, versione che portava alcuni decisivi miglioramenti rispetto alla prima, rappresentata a Pietroburgo nel 1861: tra cui appunto la Sinfonia, che nella prima versione mancava del tutto, rimasta poi in repertorio come pezzo da concerto accanto alla Sinfonia dei *Vespri siciliani* e, meno frequentemente, a quelle del *Nabucco* e della *Luisa Miller*. Il suono di Verdi è già tutto manifesto negli unisoni d'apertura martellati dagli ottoni (basso tuba, tromboni, trombe, corni, più due fagotti), scabro sipario al moto ondoso degli archi che rappresenta l'incalzare incessante del destino in cui s'ingarbugliano i casi umani; seguono, secondo la ricetta tradizionale del pot-pourri, alcuni dei temi principali dell'opera, il cantabile (*Andante*) di Don Alvaro "Le minaccie, i fieri accenti", quindi il volo lirico di Leonora "Pietà di me, Signore", il corale dei frati, l'umorismo di Mastro Trabuco e di Fra' Melitone, gli squilli di guerra al campo di Velletri; ma tutta di Verdi è poi la capacità di dare a questo irrequieto centone di motivi diversi la compattezza e l'unità direzionale di una sintesi essenziale e rapinosa.

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in si bemolle minore op. 23

Appena completata la sua opera *Vakula il fabbro*, nel settembre 1874 Čajkovskij si dedica alla composizione di un concerto per pianoforte e orchestra, genere cui inclinava da tempo sotto l'influenza di personaggi come i fratelli Anton e Nicolai Rubinstein, Miliĭ Balakirev, il più giovane Sergeĭj Taneev: tutti illustri pianisti usciti dalla scuola di quel Liszt che aveva seminato in abbondanza nelle capitali musicali russe. Čajkovskij voleva dedicarlo all'amico Nicolai Rubinstein, in procinto di partire per una serie di concerti a New York, e il 5 gennaio 1875 gli suonò l'opera non ancora orchestrata ma ormai definita; senonché l'amico (che tale doveva poi restare tutta la vita), dopo averla inghiottita in totale silenzio, la distrusse con una grandinata di critiche, come di musica sciatta, pasticciata, sopra tutto inesequibile per pianoforte; pretendendo inoltre, per una eventuale assunzione nel suo repertorio, un quasi totale rifacimento, rifiutato con sdegno dal compositore (è assai probabile, tuttavia, che il contrasto sia stato estremizzato dal racconto di Čajkovskij, l'unico disponibile). Fatto sta che il Concerto viene dedicato al grande pianista e musicista tedesco Hans von Bülow, che dopo aver elogiato l'opera ("forma perfetta, matura e piena di stile, dove sforzo e maestria sono ovunque dissimulati") la esegue la prima volta a Boston nell'ottobre 1875; nel novembre il Concerto è presentato a Pietroburgo, Gustav Kross soli-

sta, direttore Nápravník, nel dicembre a Mosca, con Taneev al pianoforte e sul podio proprio Nicolai Rubinstein, evidentemente riconciliato; critiche quasi tutte tiepide, pubblico sempre al settimo cielo.

Oggi sappiamo che nell'opera famosissima, mai logorata nella sua freschezza inventiva da innumeri esecuzioni e sfruttamenti in colonne sonore, era senza dubbio il pubblico ad avere ragione; le perplessità della critica erano dovute, specie per l'estesissimo primo movimento, alla sua forma rivoluzionaria che cercava di innestare un istinto rapsodico nello schema del concerto classico. Questa vulcanica meraviglia muove da una travolgente introduzione (*Allegro non troppo e molto maestoso*) spalancata sulla sonorità dei corni e sulla massa voluminosa degli archi che il pianoforte incorona di trionfali cascate di accordi; alla maniera di Liszt il solista imbocca subito una cadenza, quasi improvvisando, quindi prende l'iniziativa con un tema di otave in capriccioso stile di "humoresque" e infine, riprendendolo dal clarinetto, propone un nuovo tema di schietto sapore schumanniano: ma quello che conta sopra tutto è la libertà con cui questi e altri motivi non meno significativi s'inseguono e s'intrecciano, spariscono e ritornano, coprendo tutti i registri espressivi, dalla spavalda aggressività alla più scoperta tenerezza, tutte le sfumature di una sensibilità assetata di rivelarsi. *L'Andantino semplice* incomincia con la minuziosa delicatezza di un pizzicato di archi sul quale si posa il soffio del flauto con una melodia incantevole, subito ripresa dal pianoforte dove sembra fiorire come un nuovo bocciolo dallo stesso

ramo della *Berceuse* di Chopin; seguono, con la solita sovrabbondanza di idee, un agreste episodio dei legni e, come intermezzo, un pululare eccitato di fuochi fatui e folletti: un'accensione fantastica che comprende pure un'idea più orecchiabile, già usata in *Vakula il fabbro*, e che sa come tornare al pudore segreto, alla consapevole "semplicità" dell'inizio. L'ossatura del finale (*Allegro con fuoco*) è quella circolare del rondò, dominata da un tema di vivacità zingaresca che si alterna nelle sue apparizioni con una melodia ad ali spiegate, assunta in conclusione a trionfale epilogo.

Dmitrij Šostakovič (1906-1975)

Sinfonia n. 5 in re minore op. 47

La *Quinta Sinfonia* di Dmitrij Šostakovič è tuttora famosa sopra tutto per la didascalia scritta dal compositore in capo alla partitura: "risposta pratica d'un artista a una critica giusta"; nessun dubbio, siamo nell'Unione Sovietica del 1937, sullo sfondo di epurazioni e processi sommari toccati anche a personaggi vicinissimi al musicista. Šostakovič, professore di composizione al Conservatorio di Leningrado, attraversa uno dei periodi più drammatici della sua carriera per le accuse di formalismo, di soggettivismo borghese, imputategli dalla "Pravda" e ispirate dal solito gregge dei mediocri proni alla direttive del partito dominante; se la sua *Lady Macbeth* viene immediatamente ritirata dalle scene per il distruttivo pessimismo e la scandalosa

sensualità, la musica sinfonica, costruzione di pure note, è un campo meno esposto all'occhio della censura e il compositore non è costretto a tradirsi; come atto di contrizione, insomma, era bastata la frase della “critica giusta e della risposta pratica”, lasciando la musica in libertà vigilata, in ogni caso al riparo da ottimismo a buon mercato. Incominciata nell'aprile 1937 la Sinfonia è conclusa in tre mesi; la concertazione e la prima esecuzione, novembre 1937, è affidata a un grande direttore, Evgenij Mravinskij alla testa dell'Orchestra Filarmonica di Leningrado, che guida pure le riprese a Mosca nel gennaio e a Parigi nel giugno 1938; intanto, nell'aprile, un altro grande, Arthur Rodziński, ne dirige una versione radiofonica negli Stati Uniti, e da allora la *Quinta* è sempre rimasta una delle Sinfonie più eseguite e amate di Šostakovič.

Il primo movimento (*Moderato*) è determinante per cogliere il senso dell'opera: blocco impressionante di musica quasi opprimente e scoraggiante, è aperto dai soli archi con figure che sembrano muoversi guardinghe in un'immensa solitudine; ancora gli archi avviano qualcosa di nuovo con un ritmo insistente (una nota lunga seguita da due brevi, cioè un dattilo) su cui si appoggiano le note smarrite del flauto piccolo; ma anche questa volta Šostakovič non affonda il colpo, continua a preparare qualcosa, con tasselli isolati, strane illuminazioni senza conseguenze. Tutto cambia quando entra in scena il pianoforte assieme al pizzicato di contrabbassi e violoncelli: il ritmo d'improvviso s'inasprisce in un'acre danza della morte,

tutto si anima, le figure si assiepano in un *Allegro non troppo*, esaltante cavalcata di puro vitalismo che ancora sfocia in un colpo di scena quando con tamburo militare, piatti e timpani appare l'evidenza infernale delle trombe; un meccanismo che avanza trionfando e stritolando fino al suo culmine (*Largamente*) con tutti gli strumenti assommati in uno spasimante unisono. A questo sollevamento segue un diminuendo in cui l'aria a poco a poco si purifica nei disegni degli strumenti soli: flauto piccolo, violino solo e, tocco finale, la celesta, lo strumento della Fata Confetto di Čajkovskij, qui stranito come un fiore sulla bocca di un vulcano.

Gli altri tre movimenti sembrano un ripensamento del primo nei termini tradizionali di scherzo, tempo lento e finale; ma non c'è, o non s'avverte, un procedimento lineare verso una conclusione, si resta fermi, a girare attorno ai problemi posti dal primo movimento. Nell'*Allegretto* si afferma un tema capriccioso a ritmi puntati di beffarda leggerezza; i trilli, gli sforzati, gli ottoni gradassi si avvicinano molto a Mahler, al quale si pensa sopra tutto nell'episodio centrale, un "trio", dove il violino solo si abbandona al profumo di un valzer viennese alla Schubert. Il *Largo* si sviluppa nella sonorità degli archi divisi in otto parti, con movimenti riflessivi come temi di fughe bachiane, postillati dai pallidi colori di flauto e arpe; anche in questa pagina si rialzano gli unisoni disperati del primo movimento, prima di un graduale diminuendo che approda nell'ultimo accordo a una perfetta consonanza in maggiore: conclusione tradizionalmente positiva, che Šostakovič, al suo

solito, corrode con gli acidi della sua amarezza. Il finale, *Allegro non troppo*, parte tambureggiando, impennandosi subito in una marcia di trombe e tromboni e seguitando incalzante come una cabaletta verdiana fino a riprendere fiato in un episodio più calmo: i violini in pianissimo ripetono un disegno cullante quasi idillico, sul melodizzare del corno e il muoversi di violoncelli e bassi, ombre di forze non vinte ma messe fra parentesi; poi, partendo da lontano al ritmo di timpani e tamburo, riprende il suo passo fino a estuare nel maggiore conclusivo, con un trionfalismo di circostanza che più che appagarci, sembra disegnare, come ha scritto una volta Fedele d'Amico, “i contorni di un vuoto”.

Giorgio Pestelli

Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

L'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij è una delle più antiche istituzioni musicali russe. Le sue origini risalgono agli inizi del XVIII secolo, ai tempi della Cappella Reale. Durante il XIX secolo l'Orchestra fiorì sotto la guida di Eduard Nápravník, che ne fu l'anima per più di cinquant'anni. Il livello di eccellenza raggiunto dall'Orchestra è stato spesso volte riconosciuto dai prestigiosi direttori che l'hanno guidata, come Hector Berlioz, Richard Wagner, Hans von Bulow, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Gustav Mahler, Arthur Nikisch e Sergei Rachmaninov. In epoca sovietica tale tradizione di eccellenza venne portata avanti da direttori quali Vladimir Dranishnikov, Arij Pazovskij, Evgenij Mravinskij, Konstantin Simeonov e Yuri Temirkanov.

L'Orchestra ha avuto l'onore di interpretare tante prime esecuzioni: opere e balletti di Čajkovskij e Prokofiev; opere di Glinka, Musorgskij, Rimsky-Korsakov e balletti di Šostakovič, Chačaturjan e Asaf'ev.

Dal 1988 l'Orchestra è diretta da Valery Gergiev, straordinario musicista e personaggio di primo piano nel panorama musicale mondiale. Il suo arrivo ha significato per l'Orchestra l'ingresso in una nuova era con un repertorio sempre più ampio che ora include tutte le sinfonie di Beethoven, Mahler, Prokof'ev e Šostakovič, i Requiem di Mozart, Berlioz, Verdi, Brahms e Tiščenko e numerose opere di Stravinsky, Dutilleux, Henze, Shchedrin, Gubaidulina, Kancheli e Karetnikov.

L'Orchestra esegue regolarmente programmi sinfonici in concerti in Europa, America, Giappone e Australia. Nel 2008, l'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij, grazie anche alla guida di Valery Gergiev, è stata inserita nell'elenco delle migliori venti orchestre del mondo dalla rivista «Gramophone».



Global Partners del Teatro Mariinskij



**Yoko
Ceschina**

Valery Gergiev

Valery Gergiev è Direttore Artistico e Direttore Generale dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij, Direttore Principale della London Symphony Orchestra, Direttore Principale della World Orchestra for Peace, Presidente del Comitato Organizzativo del Concorso Internazionale Čajkovskij, Presidente Onorario del Festival Internazionale di Edimburgo e Preside della Facoltà di Arte dell'Università di San Pietroburgo. Il 23 gennaio 2013 è stato unanimamente votato come Direttore Principale dei Münchner Philharmoniker; entrerà in carica nel 2015 succedendo a Lorin Maazel. Dal 2013 guida anche la National Youth Orchestra degli USA, fondata a New York su iniziativa della Carnegie Hall.

Ha dato vita e dirige il Gergiev Festival (Paesi Bassi), Le Stelle delle Notti Bianche e il Festival di Pasqua di Mosca.

Sotto la sua supervisione, il Teatro Mariinskij ha dato inizio alla carriera di un vasto numero di grandi cantanti e il suo repertorio ballettistico e lirico si è notevolmente ampliato: attualmente infatti abbraccia un'ampia selezione di capolavori classici dal XVIII al XX secolo fino a opere di compositori contemporanei. Il 2 maggio 2013 è inoltre prevista l'apertura del nuovo Teatro Mariinskij (Mariinskij II) che sorgerà accanto allo storico Teatro Mariinskij.

Valery Gergiev collabora con il Metropolitan di New York, i Wiener Philharmoniker, la Rotterdam Philharmonic e con l'orchestra del Teatro alla Scala. Inoltre è noto per la fermezza della sua posizione in difesa dei diritti umanitari: ha dato il via a una serie di concerti a scopo benefico dal titolo *Beslan: Music for Life* e concerti a favore delle vittime del terremoto in Giappone del 2011. I riconoscimenti che gli sono stati conferiti includono premi nazionali di paesi quali Russia, Germania, Italia, Francia, Giappone, Olanda e Polonia. Nel 2010 si è aggiudicato il Glashütte Original Music Festival Prize e nel novembre del 2011 l'importante rivista francese "Classica" lo ha nominato 'Artista dell'Anno'.

Valery Gergiev ha fondato l'etichetta "Mariinskij" che, dalla sua nascita nel 2009, ha già all'attivo la pubblicazione di numerose incisioni che sono state accolte dai favori di pubblico e critica.

Nobuyuki Tsujii

Il pianista giapponese Nobuyuki Tsujii, non vedente dalla nascita, ha vinto la Medaglia d'Oro al Concorso Pianistico Internazionale Van Cliburn.

Musicista ispirato e in possesso di formidabili doti tecniche e di un'inclinazione naturale per le sfumature di tono, Nobuyuki Tsujii si è imposto di recente sul panorama musicale mondiale per le sue straordinarie esibizioni dal vivo.

Tra le orchestre e i direttori con cui si è esibito come solista figurano l'Orchestra del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo e Valery Gergiev, Philharmonia Orchestra e Vladimir Ashkenazy e l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Thierry Fischer. Gli impegni futuri di Nobuyuki Tsujii includono i concerti alla Carnegie Hall con l'Orpheus Chamber Orchestra e con l'Orchestra Sinfonica di Seattle diretta da Ludovic Merlot, oltre a una tournée giapponese con la Filarmonica della BBC e Yutaka Sado.

Nel 2011 Nobuyuki Tsujii si è esibito presso lo Stern Auditorium della Carnegie Hall riscuotendo un grande successo, mentre altri recital lo hanno visto protagonista ai Festival di Aspen e Ravinia e nelle città di Washington D.C., Boston, Berlino e Monaco di Baviera. Si è esibito come solista nel suo paese d'origine con tutte le principali orchestre giapponesi.

Registra in esclusiva per l'etichetta discografica Avex Classics e negli ultimi anni ha realizzato numerose incisioni di grande successo come il Secondo Concerto per piano-

forte di Rachmaninov con la Deutsches Symphonie Orchester di Berlino, un CD dedicato a opere di Chopin, il Primo Concerto per pianoforte di Čajkovskij con Yukata Sado e la Filarmonica della BBC e i *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij. Un DVD con la registrazione del recital tenuto alla Carnegie Hall è stato pubblicato da Naxos negli Stati Uniti e da Euroarts in Europa.

ANNUNCIO CONFERENZA

Domenica 19 maggio 2013 h. 18
Sala Londra
Centro Congressi del Lingotto

Conferenza di **Giorgio Pestelli**,
introduttiva al concerto
delle 20.30 con la

Mahler Chamber Orchestra
e
Leif Ove Andsnes

Musiche di Beethoven e Stravinskij

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

NUOVA 500L L'UNICA AUTO CHE HA DENTRO UNA 500.



500L
LA CITY LOUNGE

FIAT500L.IT



- 5 POSTI COMODI E 5 VALIGIE IN SOLI 4,15 M - 1500 CONFIGURAZIONI DEI SEDILI - 333 COMBINAZIONI DI COLORI POSSIBILI - MOTORI BENZINA EURO 6 - 6 AIRBAG E ESC DI SERIE - AMPIA SUPERFICIE VETRATA
- IL TETTO IN VETRO PIÙ GRANDE DELLA CATEGORIA

Consumi ciclo combinato da 4,2 l/km a 6,2 l/km. Emissioni CO₂ da 110 g/km a 145 g/km.

SELEZIONATA PER IL BANDO ARTI SCENICHE IN COMPAGNIA 2012
LA STAGIONE MUSICALE DEL LINGOTTO 2012/2013
CON UN CONTRIBUTO DI 230 MILA EURO

Il Bando 2012 della Compagnia di San Paolo, a sostegno delle attività di spettacolo dal vivo in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha selezionato quest'anno 70 proposte: si va dalle piccole alle grandi rassegne, nonché ad intere stagioni, per un impegno complessivo di 4 milioni di euro. Un Bando che premia la creatività e l'innovazione nella programmazione artistica, stimolando la commistione e la contaminazione fra i generi del Bando e gli altri linguaggi artistici, incentivando la collaborazione e la realizzazione di sinergie che possano contenere i costi e favorire l'osmosi culturale. Arti Sceniche 2012 ha inoltre proposto ai partecipanti alcuni obiettivi specifici: l'ideazione di un piano di sostenibilità economica della propria iniziativa, l'impiego e la promozione della professionalità e del talento dei giovani e l'individuazione di strumenti atti ad attrarre nuovi pubblici. A quest'ultimo obiettivo è dedicata anche la **Vetrina Digitale del Bando**: uno spazio sul sito internet della Compagnia in cui verranno raccolti tutti i programmi delle rassegne e delle stagioni selezionate quest'anno, per favorirne la promozione reciproca.



FONDAZIONE CRT

Fondazione CRT per l'Associazione Lingotto Musica

La Fondazione CRT, per vocazione e statuto vicina alla cultura in ogni sua declinazione, sostiene anche quest'anno l'attività dell'Associazione Lingotto Musica, grazie alla quale prestigiose orchestre, direttori e solisti di fama internazionale approdano ogni anno sul palcoscenico del Lingotto di Torino. Fino a oggi e a partire dal 1997, complessivamente la Fondazione ha garantito all'Associazione un totale di oltre 2 milioni e 200 mila euro.

Operando in una delle regioni più ricche di storia e testimonianze nella musica e nel teatro di tutta Italia, la Fondazione CRT ha sempre garantito il proprio speciale sostegno alle iniziative che continuano a rendere unico il palcoscenico culturale del Piemonte e della Valle d'Aosta: da questa linea deriva la vicinanza e il coinvolgimento dell'istituzione torinese nei confronti dell'Associazione Lingotto Musica, che nel corso degli anni ha contribuito a mantenere a livelli di eccellenza l'offerta musicale nella nostra città e a cui la Fondazione non ha fatto mancare il proprio contributo.

L'istituzione torinese ha dato vita in molte occasioni a progetti per la valorizzazione dei giovani talenti, fra gli altri anche in ambito musicale: con le Borse di studio del Master dei Talenti Musicali, dedicata ai neodiplomati dei conservatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, con l'Orchestra del Master dei Talenti, con i corsi del progetto Diderot, rivolto a ragazzi delle scuole dall'istruzione primaria a quella universitaria.

www.fondazionecrt.it

Seguici su



Facebook



Twitter



TORINO GRIGIA?

L'UNICA MATERIA GRIGIA CHE ABBIAMO
È QUELLA CEREBRALE.



Perché a Torino ogni giorno qualcosa si inventa, si progetta e si produce. Per vocazione e per passione; per esperienza e per tradizione. Ieri prima capitale d'Italia, oggi capoluogo della prima regione italiana per ricerca e sviluppo sostenuti dalle imprese.

Know-how e capacità innovativa: questi i punti di forza che caratterizzano l'economia diversificata di una città che ha saputo coniugare la produzione in serie con quella artigianale. Automotive, aerospazio, bio e nanotecnologie, ICT, mecatronica, design, cinema, enogastronomia, turismo: molti settori produttivi, un'eccellenza unica.

**TORINO PROTAGONISTA DELL'INNOVAZIONE,
PER ECCELLENZA.**



le tue musiche ogni giorno

CLASSICA

JAZZ POP WORLD



IN **ABBONAMENTO** 14 €
(CARTA+PDF)

NELL'**EDICOLA DIGITALE**
ULTIMA KIOSK **per iPad 2,69 €**

IN **EDICOLA**
e nelle librerie
la Feltrinelli 
2,50 €



NELL'**EDICOLA APPLE iTunes**
per iPad 2,69 €
e in abbonamento **13,99 €**

mensile di informazione e cultura musicale
www.giornaledellamusica.it | abbonamenti@edt.it

Segui Lingotto Musica su

facebook

twitter

@LingottoMusica

Allestimento grafico e stampa:
la fotocomposizione - Torino



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE
PIEMONTE



PROVINCIA
DI TORINO



CITTA' DI TORINO



Compagnia
di San Paolo

FONDAZIONE CRT



SOCIETÀ PER AZIONI



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Banca del Piemonte



LAVAZZA



GENERALI

ALLEANZA TORO
ASSICURAZIONI